

- 45 Nel dolore come se nella gioia.
 Al tuo pascià sette schiave,
 E al tuo flgliuolo Osmano,
 Anco a lui tre schiave gentili.
 A quegli altri signori
- 50 A chi due, a chi fin quattro.

(Ella va per dar loro mangiare in premio della lieta novella: ma quelli):

- Ferma, o donna: i guai son da ultimo.
 Aveva il tuo pascià vinto:
 Non lascia il diavolo ch'è conservi.
 Ma è va più in là nella Russia:
- 55 E quando vide di Moscovia la regina,
 Per nome Elisabetta, Signora,
 Una mina scavò sotto i Turchi,
 E sulla mina i Turchi allettò.
 Come alla mina la fiamma dà,
- 60 Volarono alle nuvole i Turchi;
 Il terzo dì dalle nuvole caddero. —
 Allor dice di Veciro la donna:
 Ahi (corbi) il guaio grande! —
 O mia Signora, il guaio qui non è:
- 65 Adesso il guaio diremo.
 Su quanti dopo ciò restano Turchi,
 Ecco sospinge di Moscovia la regina
 Secento migliaia a cavallo,
 Tutti forti cavalieri in corazza:
- 70

(45) Lett. *Come di buona voglia.*

(53) *Uçuva.* Come guardare vale e serbare e difendere, così *uçuvati.*

(57) *Potkopale, suffodit.*

(61) Rammenti il tombolare dello zoppo d'Omero. [*Illiadis*, I, 592-594].

(69) *Oklopnika — Cataphracti.*